

CIVVIH
ICOMOS



International Committee on Historic Towns and Villages, ICOMOS-CIVVIH
Italian Scientific Committee of Historic Towns (Italian ICOMOS – CIVVIH)

**Special Scientific Workshop
on**

**URBAN COMMUNICATION FOR A QUALIFIED CULTURAL TOURISM IN
HISTORICAL CITIES EXPERIENCES OF URBAN SIGNAGE
Florence, March 3-4, 2016**

ABSTRACTS

edited by

**Teresa Colletta
Olimpia Niglio**

Il Seminario vuole centrare l'interesse sull'eccezionale patrimonio urbano esistente in Italia e in Europa non sufficientemente promossi dai circuiti del turismo culturale. Esiste, come si può constatare, un grande divario tra la ricchezza e la complessità delle città storiche e la ignoranza della specificità di questi "valori" da parte delle comunità locali, come dei "visitatori" e dei turisti, orientati unicamente a "visitare" le emergenze monumentali, con tutte le specificità di cui oggi ci impone la conservazione integrata.

Proprio **per diffondere la conoscenza della complessa stratificazione dei suoi antichi nuclei urbani** e favorire una loro promozione adeguata nei circuiti turistici nazionali ed internazionali il Workshop intende attuare un confronto operativo per dibattere le proposizioni di scientifica **informazione promozione del patrimonio urbano** per attivare una reale promozione dei luoghi urbani storici, tramite l'innovazione tecnologica dei mezzi di diffusione ed anche i nuovi sistemi multimediali: la segnaletica urbana e la cartellonistica digitale. L'informazione difatti risulta l'unica reale possibilità di comunicazione tra gli operatori turistici e gli esperti di patrimonio per ottenere un turismo di cultura "informato".

Il confronto tra realtà ed esperienze diverse messe in campo per diffondere la conoscenza del patrimonio urbano e stimolare la qualità nell'esperienza turistica, che sia di vera cultura e non solamente di marketing urbano è l'obiettivo che ci si propone per attuare una reale **promozione di turismo di cultura per le città storiche.**

Prof.ssa Teresa Colletta
Vice-Presidente ICOMOS CIVVIH
Presidente sub-comitato del Mediterraneo ICOMOS CIVVIH

Comitato Scientifico

Prof. arch. Nur Akin
Prof. arch. Teresa Colletta (coordinamento)
Prof. arch. Olimpia Niglio

1. Teresa Colletta
Università di Napoli "Federico II"
2. Olimpia Niglio
Kyoto University, Graduate School of Human and Environmental Studies
3. Velia Yolanda Ordaz Zubia
University of Guanajuato, México

Claudia Zilli Ramírez
PhD in Sociology. Università degli Studi di Milano
4. Lorenzo Belli
OpenART Project, Roma
5. Pierre Laconte
Council Member and Chair, Industrial and Engineering Heritage Committee
Europa Nostra
6. Paola Raggi
Associazione Storia della città e Fonti di Archivio
7. Michelangelo De Donà
Università degli Studi di Pavia e giornalista

Daniele Trabucco
Università degli Studi di Padova
8. Denise Ulivieri
Università di Pisa, Icomos Italia
9. Antonello Alici
Politecnica delle Marche
10. Ferruccio Canali
Università di Firenze
11. Maria Chiara Minciaroni
Touring Club Italiano, Milano
12. Giuseppina Carla Romby
Università di Firenze
13. Emma Mandelli
Università di Firenze
14. Ana E. Goy Diz
Direttore del centro di studio della storia della città Università di Santiago de Compostela

Enrique González Fernández
Servizio Archeologico. Comune di Lugo
15. Laura Zanini
Criteria srl

16. Sufiya Agisheva
Kazan State University of Architecture and Engineering (Russia)
17. Sofia Avgerinou Kolonias
National Technical University of Athens
18. Eleni Maistrou
National Technical University of Athens NTUA
19. Stefano Zaggia
Università di Padova

Andrea Colasio
già Assessore alla Cultura del Comune di Padova
20. Caterina Giannattasio
Università degli Studi di Cagliari

Andrea Pinna
Università degli Studi di Cagliari

Donatella Rita Fiorino
Università degli Studi di Cagliari
21. Susana Esquivel Rios
University Center UAEM Valley of Teotihuacan, México

Norma Lizbet González Corona
University Center UAEM Valley of Teotihuacan, México
22. Nur Akin, Turkey
ICOMOS Turkey, CIVVIH Mediterranean sub-committee
23. Antoine Bruguerolle
Icomos France, architecte du patrimoine
24. Karl Kupka
Amsterdam University, Netherlands
25. Roberto Goycoolea Prado
Escuela de Arquitectura, Universidad de Alcalá, Spain

TERESA COLLETTA

Per un turismo culturale “informato”. Le nuove tecnologie digitali per la memoria storica e la comprensione della città: la segnaletica, la didascalizzazione e la cartellonistica urbana, las denominaciones urbanas, the urban signage etc..

Abstract

La tematica della comunicazione della storia delle città nel cuore dei centri urbani va studiata nell'ottica di far conoscere ai visitatori la storia urbana e far comprendere le trasformazioni avvenute nelle varie zone della città ed i valori del patrimonio architettonico e urbanistico, non sempre bene evidenziati. La *Cartellonistica*, come viene chiamata comunemente l'informazione presente nelle città per la conoscenza della storia urbana è spesso assente a confronto con l'informazione sulle opere d'arte e sui monumenti architettonici, spesso però estrapolate dal contesto urbano a cui sono legate da secoli. La tematica investe cioè la conoscenza della storia urbana e di gestione degli spazi urbani così come delle infrastrutture a disposizione del visitatore; ossia di una facile comunicazione/informazione ad un vasto pubblico delle successive trasformazioni dei luoghi urbani, delle strade, piazze, mura, mercati, castelli, monasteri, palazzi etc., ma anche dei panorami, punti di vista strategici, ambienti, paesaggi culturali, tradizioni ed usi locali etc. nel sito della loro localizzazione planimetrica attuale a confronto con “l'antica” configurazione, utilizzando riferimenti iconografici, cartografici e fotografici.

Con l'avvento dell'innovazione tecnologica della conoscenza sempre più specializzata nell'informazione/comunicazione si presentano nuove possibilità, nuove esperienze e *best practices*. Le città affrontano con nuove tecnologie digitali la comprensione della città storica e della sua memoria: sia essa la segnaletica, la didascalizzazione o la cartellonistica urbana, o anche *las denominaciones urbanas, the urban signage, the digital heritage etc.* nell'obiettivo comune di ottenere un turismo culturale “informato”.

La tematica investe cioè un problema di conoscenza della storia urbana e di gestione degli spazi urbani così come delle infrastrutture che vengono messe a disposizione per fare comunicazione, di cui esistono anche normative UNI recenti (*"Gestione integrata dei servizi di supporto per il funzionamento, la fruizione e la valorizzazione dei beni immobiliari e urbani"*). L'ottica è di far conoscere al pubblico di visitatori, siano essi cittadini o turisti occasionali, la città storica, evidenziando la sua complessità e la sua stratificazione di più secoli, per apprezzare così i valori del patrimonio urbanistico e paesaggistico, unitamente alla particolare identità urbana di ciascun luogo.

Teresa Colletta. Professore presso il DIAR, Università degli Studi di Napoli “Federico II”
Responsabile del Comitato scientifico ICOMOS Italia per le città storiche
Presidente CIVVIH Mediterranean Cities Sub-Committee
Contatto: teresa.colletta@unina.it

OLIMPIA NIGLIO

Comunicazione urbana nelle città storiche del Sol Levante: l'esperienza di Kyoto tra tradizione ed innovazione.

Abstract

Le modalità con cui la città, nel corso della storia, ha comunicato se stessa sono state principalmente connesse alle attività commerciali che in essa si svolgevano. Ancora oggi molte strade di antichi quartieri delle città occidentali così come quelle orientali conservano denominazioni che si ricollegano ad originarie funzioni prevalentemente economiche o connesse a riferimenti simbolici.

In Giappone la città di Kyoto rappresenta un riferimento fondamentale nella cultura nazionale non solo perché è stata la capitale della nazione per oltre mille anni (dal 794 al 1867) ma fondamentalmente perché conserva il maggior numero di templi e di archivi storici connessi alla storia del paese. Pertanto Kyoto, città capoluogo della regione del Kansai sull'isola di Honshū, costituisce una importante meta non solo per tanti studiosi e ricercatori ma principalmente per il turismo culturale che ha reso necessario un progetto di comunicazione urbana relazionando così la lingua giapponese con quella inglese e coreana.

Il progetto ha riguardato due ampi settori: da un lato i percorsi dei templi e dei santuari quindi dei luoghi religiosi; dall'altro la comunicazione sulla città, sui luoghi pubblici e sui percorsi fluviali e montani. Anche la cartellonistica è ben distinta e consente immediatamente al visitatore di addentrarsi in un contesto urbano ricco di storia ma interessante anche per le sue bellezze naturali e paesaggistiche.

Il contributo intende analizzare i metodi adottati dalla comunità locale per la predisposizione di questo progetto di comunicazione urbana partecipata nonché di valutare specifiche peculiarità che hanno certamente favorito l'avvicinamento del visitatore ad una città e ad cultura non di immediata comprensione.

Olimpia Niglio. Full Professor presso l'Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano (Colombia), dal 2012 è Professore presso l'Istituto Internazionale Graduate School of Human and Environmental Studies della Kyoto University in Japan. E' Membro dell'Unità di Valutazione ICOMOS International e Membro di comitati nazionali ed internazionali ICOMOS, ICOM e Forum UNESCO. E' autore e curatore di pubblicazioni internazionali nel settore della storia dell'architettura e del restauro architettonico.

VELIA YOLANDA ORDAZ ZUBIA, CLAUDIA ZILLI RAMÍREZ

Implications of massive tourism in an historical city Guanajuato City, México

Abstract

The concern for cultural heritage in historical centers has been a constant theme over time. However, the related problematic has been tackled in its majority as part of government obligations or through the study of its composing elements, restorer-related studies, archaeologists, architects and international cultural entities. These interventions have created cataloging, protection, conservation and restoring tasks (Sariego, 1987) in the space.

In a site with historical characteristics defining it as a unique entity, besides generating guidelines for the safeguard of the tangible and intangible heritage, and the appreciation of the society as an active element; it's necessary to generate strategies which contribute to resolve the current necessities derived from the growth and development of the city itself. However, another determining factor in decision making exists and it's, by being a site with this kind of characteristics, seeking to increase the competitive advantage through touristic activity, deriving in the creation of certain public policies.

However, when trying to delve in the topic, a series of studies were found, starting from an analysis of the benefits the turnover generates, up to quality studios in the provision of services. In this opportunity, we present an approach of what intends to be a way of a real assessment of the touristic activity (as a public policy) in the urban space. This is done considering elements of analysis of the urban structure, addressing physical aspects, as well as functional and of internal organization, all about what is happening in Guanajuato city, Mexico.

Key words: Historical centers, public policies, urban interventions

Velia Yolanda Ordaz Zubia

Architect, Master of Urban and Regional Planning, PhD in Architecture. Currently a full time professor at the University of Guanajuato, Mexico. Additional studies in local development.
veliaordaz@yahoo.com

Claudia Zilli Ramírez

PhD in Sociology. Università degli Studi di Milano
claudiazilli1980@gmail.com

LORENZO BELLI

Metodologie di comunicazione e fruizione integrata dei centri storici tra nuove tecnologie e servizi alla persona: l'App OpenIT

Abstract

“Nel nostro tempo la comunicazione e la condivisione sono la forma di crescita delle comunità e del sapere dell'umanità, per questo l'apertura mentale e fisica è una necessità per ogni realtà: esiste pertanto uno stretto legame tra accessibilità/partecipazione e crescita collettiva, personale e sociale in qualsiasi attuale campo di attività. Attualmente non esiste un'applicazione (App) per mobile phone che possa soddisfare la richiesta di una mappatura di itinerari turistici integrati per disabili motori nelle nostre città.”

Lorenzo Belli laureato in Scienze Aziendali indirizzo Turistico ha partecipato al master “Analisi e Ricerche in Turismo e Sostenibilità” presso la Facoltà di Economia di Siena e a seminari sul turismo sostenibile ed accessibile in tutta Italia. Da anni collabora con realtà locali ed internazionali del no profit nel campo della conservazione dei beni culturali e del paesaggio è membro stabile della “Società Italiana per la protezione dei beni culturali”, dell “International Ecotourism Society” ed è presidente dell'Associazione culturale Alkedo.

OpenART Project, Roma

lb@openartproject.it

www.openartproject.it

PIERRE LACONTE

Signage of industrial heritage: the case of "the European routes of Industrial Heritage".

Abstract

Industrial heritage sites have become major attractions at a time when much industry has left the cities. Signage is however a challenge in their attractiveness for visitors as industrial sites are often located in the periphery of cities.

Created as the result of an EU project, the "European Routes of Industrial Heritage" (ERIH) are a network of industrial sites and cities proposing a diversity of possible tourist itineraries and a common design vocabulary.

ERIH developed its distinctive common signage according to a typology of sites and their relative importance. "Anchors" are the structural elements of the network. Financing is ensured by the participant sites.

Besides this collective endeavour some examples of best practices in individual signage of industrial sites may be mentioned. They include the Santral electricity plant of Istanbul, the Duisburg steel complex and gas holder, the Ildefos paper mill in Oslo and the Arenberg mining complex in the "Bassin Minier du Nord - Pas de Calais" (WH site), emphasising the engineering as well as the architecture. By contrast the London Tate Modern Gallery erased all trace of its past industrial use and the colossal Battersea Power station remains as a mere icon, engulfed in an even more colossal high rise development.

Pierre Laconte is one of the three planners of the Louvain new university town built from 1969 South of Brussels along the model of historic Louvain/Leuven and today a major urban growth pole. It includes an underground railway station and a separation of sewage water and storm water, collected into a lake. It is entirely pedestrian. Laconte chairs Europa Nostra's Industrial and Engineering Heritage Committee and is member of the German Arts Academy, Berlin (Sektion Baukunst).

Council Member and Chair, Industrial and Engineering Heritage Committee - Europa Nostra
Expert Member ICOMOS and TICCIH
c/o Foundation for the Urban Environment - FFUE
Abdijdreef, 19 - B-3070 Kortenberg (Belgium)
<http://www.ffue.org>

PAOLA RAGGI

L'informazione/comunicazione urbana per un turismo culturale qualificato nelle città storiche. Esperienze di cartellonistica urbana

Abstract

L'idea di un percorso turistico-culturale del centro storico di Senigallia nasce nel 2010 contestualmente all'interesse dell'Amministrazione Comunale di avviare un progetto di Valorizzazione di Conservazione e delle Mura Storiche.

Il progetto del percorso è stato possibile grazie alla totale fiducia, collaborazione e disponibilità dimostrate dai responsabili di affidamento dell'incarico senza le quali non sarebbe stato possibile avviare una proposta così innovativa.

Infatti, l'esperienza svolta nella progettazione della cartellonistica a Senigallia è stata condotta fundamentalmente sulla volontà di "collegare" le varie parti della città in un circuito omogeneo non tanto di architetture (a Senigallia variegata per epoca di costruzione e stile architettonico) quanto di mutazioni del tessuto edilizio delle varie parti urbane legate alla realizzazione di singole architetture.

L'operazione è stata possibile dall'approfondita e pluriennale conoscenza della città da parte della sottoscritta e dalla consapevolezza di aver a disposizione una storia dell'urbana estremamente accattivante ma non un grande numero di architetture che siano la testimonianza dell'insigne passato che la città ha avuto - ad eccezione della Rocca Roveresca e poco altro - tali da poter costruire un percorso turistico-culturale convenzionale.

A questo punto è la trasformazione della città che diventa elemento "trainante" dell'operazione culturale e la presenza di un cartellone diventa elemento intrinsecamente esaltante perché implica una "scelta" di cosa presentare o meno. Ulteriore elemento innovativo del percorso turistico senigalliese è stato l'inserimento dei pannelli del QRCode consultabili da smartphone, con testi descrittivi contenenti notizie storiche ed architettoniche ed ampliabili in futuro. Quest'idea potrebbe rivelarsi vincente se applicata a tutte i centri che, per motivi diversi, hanno perso buona parte delle architetture del passato e non hanno conservato le loro caratteristiche fisiche originali e/o originarie. Ossia, si potrebbero costruire percorsi urbani estremamente interessanti lavorando, ad esempio, su documenti e foto d'epoca elaborati in modo da aiutare il fruitore nella loro lettura, ossia contestualizzandoli.

Paola Raggi consegue il diploma di Laurea in Architettura, con lode, presso la facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" relatore prof. Enrico Guidoni e il Master in "Conservazione e Gestione dei Beni Culturali", presso l'Università degli Studi di Macerata con il massimo dei voti.

Iscritta all'associazione Centro Internazionale di Studi per la Storia della Città fondata dal prof. Enrico Guidoni - dove svolge attività di ricerca - ha partecipato a convegni ed ha diverse pubblicazioni su riviste scientifiche. Ha effettuato per la Regione Marche la catalogazione dei beni culturali e curato per l'Istituto Regionale Ville Venete l'aggiornamento informatico del "Catalogo Generale delle Ville Venete" per le province di Padova e Treviso. Si è interessata alle ricostruzioni post-terremoto umbro-marchigiano del 1997 collaborando a diversi progetti di restauro di chiese, alla redazione del progetto per il piano di recupero della frazione di Mevale di Visso ed al progetto di restauro dell'area monumentale del Castello di Mevale. Ha redatto il progetto dei "Pannelli informativi per luoghi ed edifici di interesse storico-artistico del centro storico di Senigallia" e il "Piano di Conservazione e Valorizzazione del sistema delle Mura di Senigallia". Nel 2012 è vincitrice di una borsa di ricerca presso la facoltà di architettura di Cagliari e attualmente è vincitrice di una borsa di ricerca presso la facoltà di architettura di Firenze.

MICHELANGELO DE DONÀ, DANIELE TRABUCCO

Informazione, promozione e valorizzazione turistico-culturale: il caso delle città storiche della provincia di Belluno

Abstract

Il presente paper intende presentare le esperienze di informazione/comunicazione turistico-culturale delle città storiche in provincia di Belluno (tra le altre la città capoluogo, Feltre, Pieve di Cadore, Quero).

Si cercherà un approccio che metta in evidenza i punti di forza e le criticità. Tra i primi la valorizzazione specifica di una particolare caratteristica per quanto può attere:

- la ricerca che vi sta a monte (aspetto storico, culturale, ambientale, paesaggistico e naturalistico);

- l'individuazione, la mappatura e la valorizzazione (ad esempio la cartellonistica);

- la produzione documentale (brochure, guide, libri, mappe, siti internet ecc.).

Tra i fattori critici l'assenza di una progettualità di sistema, la mancanza di una strategia comunicativa e di una segnaletica comune e unitaria ma anche la limitata promozione su internet. Tutti questi fattori hanno portato ad una frammentazione informativa, senza contare la scarsa integrazione esistente sia con gli enti di promozione turistica sia con gli operatori economici locali.

Si intende poi mettere in risalto, con l'ausilio della cartografia, le trasformazioni avvenute sul patrimonio architettonico e urbanistico.

Un ulteriore aspetto di approfondimento sarà rivolto alla normativa, al ruolo e alle attività svolte dalle istituzioni per migliorare l'informazione presente nelle città per la conoscenza della storia urbana.

Infine si cercherà una chiave di interpretazione e di possibile valutazione sulle nuove sfide promozionali per il territorio bellunese (forse non ancora sviluppate in tutta la loro potenzialità) a seguito del riconoscimento delle Dolomiti a "patrimonio dell'umanità Unesco".

Michelangelo De Donà, Università degli Studi di Pavia e giornalista

Nato a Barranquilla (Colombia) il 29 marzo 1973. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Padova.

Dottorando in storia presso l'Università di Pavia. Iscritto all'Albo dei Giornalisti.

Componente Comitato scientifico della rivista "Rivista di diritto e storia costituzionale del Risorgimento".

cell. 348-9263638 – tel. Abitazione 0437858078

miguel_73@libero.it

Daniele Trabucco, Università degli Studi di Padova

DENISE ULIVIERI

Comunità locali e territorio: le aree interne della Versilia storica

Abstract

Nel limitato spazio che corre fra le pendici del monte Altissimo e la costa versiliese il paesaggio è l'espressione di specifiche identità territoriali che hanno prodotto, nel corso del tempo, un sistema di segni ancora oggi riconoscibili.

La "vicenda biologica" delle aree interne della Versilia storica si materializza nel sistema della viabilità, nel complesso delle attività di cava, nel sistema degli insediamenti che si distribuiscono intorno alla valle del Serra.

Il territorio registra dunque due forme di economia. Da un lato abbiamo lo schema delle mulattiere, funzionale all'economia statica locale basata. A questa rete di sentieri e di mu-lattiere si sovrappongono i tracciati delle vie carrabili create per volontà centrale, soprattutto a partire dal secolo XVI.

La cartografia storica, la documentazione archivistica e la ricerca sul campo hanno permesso di ricostruire la storia delle comunità che si organizzavano in regime di autoconsumo¹.

La ricerca storica ha il compito di recuperare i valori ignoti o molto spesso ignorati, deve cioè restituire senso o introdurre modificazioni di senso nell'ambito culturale che costituisce oggetto d'indagine. La ricerca ha dunque il compito di far conoscere i ruderi del lavoro delle comunità locali che conservano inutilizzati la memoria di se stessi.

Il tema è quello di conoscere storicamente l'esistente per reinserirlo, con validità attuale, in un contesto nuovo attraverso l'impiego di nuove tecnologie. D'altronde l'avvento di quest'ultime ha introdotto nuovi modi di comunicare che possono potenziare la qualità della fruizione e la conoscenza diffusa dei piccoli centri storici da parte del pubblico di "viaggiatori". In queste aree, infatti, esistono condizioni per cui proprio il ricorso all'innovazione può contribuire a valorizzare le particolarità e a rendere vincente il locale. In tal senso la ricerca storica e l'innovazione tecnologica hanno il dovere di dialogare per sfruttare le potenzialità e gli strumenti propri di ciascun settore.

Denise Ulivieri è docente di Storia dell'architettura presso l'Università di Pisa dove insegna Storia dell'Architettura e Architettura vernacolare. Collabora con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello. E' socio effettivo di ICOMOS Italia.

E' membro dell'Accademia degli Euteleti di San Miniato e dell'Accademia dei Sepolti di Volterra. E' membro del cda della Fondazione d'Arte "Trossi Uberti" di Livorno. e-mail: denise.ulivieri@unipi.it

(1). Ricerca condotta, fra il 1992 e il 1995, nell'ambito del "Progetto integrato mediterraneo" gestito dalla Regione Toscana e denominato "Aree interne della Versilia storica". La ricerca si concluse con la pubblicazione dei risultati nel 1995 (*La Valle dei Marmi. La strada di Michelangelo. Il paesaggio storico alle falde del monte Altissimo. Il progetto di recupero*, P. Pierotti ed., Pisa, Pacini editore, 1995).

ANTONELLO ALICI

The Culture of the City. Understanding the Urban Landscape

Abstract

The present proposal aims to discuss the experience and methodology of the summer school “The Culture of the City. Understanding the Urban Landscape” organised in the last two years in Ancona and Urbino.

The project is oriented to the exchange of methodologies and strategies for the understanding of the urban landscape, to explore the structure of the city and to learn from the conflicts in the contemporary city through two Italian cities of middle and small scale, Ancona and Urbino. In Ancona the focus is mainly the lost relationship of the contemporary city with the historical centre and with the sea. The proposed approach aims to build a broader picture of the city and to use this to assemble a set of proposals at various scales. The participants, Master students and PhD candidates, are requested to study the city structure with a focus on the social and anthropological levels as well as on the spatial and architectural scale. The special connection with the natural landscape – sea, hills and mountains – is also stressed.

The visit to Urbino, that follows the Ancona workshop, is highly inspiring both for its historical townscape and for the interpretations offered by the writings and the projects of Giancarlo De Carlo.

The ten-days full-time course presents a challenging programme of history and design studios, field study, selected readings, seminars and lectures in a mutual exchange between students and tutors.

The experience has succeeded also in communicating to the citizens and to the city authorities the value of the historical heritage as a source for a different tourism.

The Summer school is promoted by the Università Politecnica delle Marche Ancona in cooperation with the City of Ancona. Academic partners of the project are Aalto University in Helsinki, The Royal Institute of Technology in Stockholm, University of Cambridge, University of Liverpool.

Antonello Alici, Professor, History of Architecture, University Politecnica delle Marche, Ancona
Membro ICOM e ICOMOS.
email: a.alici@univpm.it

FERRUCCIO CANALI

In Absentia: storia della città e didascalizzazione urbana. Raccomandazioni per una 'nuova' attenzione

Abstract

Analizzando il caso di alcuni centri storici italiani di antiche città mediterranee (Taranto, Brindisi), a volte parte di "Città d'Arte" piuttosto note (Lecce) se non addirittura di "siti UNESCO" (Firenze, Siena, Ravenna), emerge con chiarezza una stratificazione, già ormai anch'essa storicizzata, del processo di Didascalizzazione dei Monumenti (Cartellonistica); e ciò non solo grazie alle lapidi ed epigrafi addirittura ottocentesche, ma, specie nei decenni più recenti, attraverso l'apposizione di una segnaletica 'aggiuntiva' che ha certamente sempre più articolato il 'messaggio conoscitivo', ma che ha anche, il più delle volte, dato origine ad un affastellamento quasi 'fuori controllo', specie per la diversità degli Enti promotori (Comune, Provincia, Regione, Ministero, oppure Associazioni private). Questo ha comunque coinciso con una visione puramente 'monumentale' del processo di Didascalizzazione stessa, in genere riconnessa al singolo Monumento significativo, facendo sì che non si puntasse ad una 'trasmissione del Sapere' connessa all'ambito urbano, alla Storia della Città, al suo sviluppo (nonostante una tale 'trasmissione' sarebbe invece da ritenere propedeutica almeno in alcuni snodi o punti focali della visita del Turista o comunque del fruitore). Solo in relazione a ritrovamenti archeologici singoli o a specifiche informazioni del tutto parziali, nei casi urbani analizzati, si è ritrovata un'attenzione più allargata al contesto, anche se non alla Città intesa come Monumento complessivo. Tutto ciò induce dunque ad auspicare un'attenzione - oggi "in absentia" - da porre negli anni futuri come 'struttura culturale di base' indipendente dalla fruizione turistica, in vista di una Didascalizzazione più consapevole e completa delle nostre Città storiche ("d'Arte" o meno) comunque dalla complessa e rilevante vicenda storica, indipendentemente dalla loro odierna attrattiva (si pensi al caso attualmente assai 'depresso' di Taranto o a quello di Brindisi dopo la dismissione del flusso turistico verso la Grecia); ma anche in riferimento a centri - come Firenze o Ravenna - che grazie alla loro importanza turistica, possano sviluppare, oltre a percorsi tematici (come "le strade dei Letterati" etc.), una loro specifica, nuova didascalizzazione urbana. Con questo intervento, a partire dai diversi casi di studio, si intende avanzare, dunque, una serie di riflessioni generali, poste alla base di "Raccomandazioni" riassuntive, che intendono stimolare al proposito un dibattito più articolato e consapevole.

Ferruccio Canali è professore di Storia dell'Architettura presso l'Università di Firenze.

E' fondatore e Presidente della Società Studi Fiorentini

Ha al suo attivo numerose pubblicazioni nel settore della storia dell'architettura e della storia del restauro dei monumenti. Contatti: ferrucciocanali@libero.it

MARIA CHIARA MINCIARONI

**Segnaletica e turismo
Follow the (touring) sign
Oltre il segnale**

Abstract

Touring Club Italiano è un'associazione che cammina a fianco dei turisti accompagnandoli alla scoperta dell'Italia e del mondo. Dal 1894 crea e diffonde cultura e conoscenza raccontando i luoghi, le bellezze artistiche e paesaggistiche.

Molti gli strumenti che l'Associazione progetta e realizza per raggiungere questo suo scopo. Tra questi c'è la segnaletica info-monumentale, che agevola la visita dei turisti e la riappropriazione dei luoghi da parte dei cittadini.

Segnaletica è sinonimo di accessibilità, accoglienza, valorizzazione e per questo motivo riveste un ruolo importante per le destinazioni: è uno strumento di supporto al marketing territoriale e, se ben progettata, contribuisce a ridurre gli impatti sul paesaggio e a comunicare ai visitatori ordine e cura del contesto locale.

È difficile oggi, infatti, fruire agevolmente dei luoghi di interesse artistico e culturale: tra le molte criticità c'è senz'altro quella della segnaletica, spesso assente, o, laddove presente, in condizioni mediamente indecorose.

Altro tema fondamentale è il rapporto tra segnaletica e tecnologia cui Touring assegna un'importanza centrale privilegiando un "dialogo" tra manufatto fisico e fruizione *mobile* delle informazioni.

Touring si concentrerà su tre casi studio nazionali: Milano, Pistoia, Napoli.

Milano, che in vista di Expo ha implementato un sistema di segnalamento in linea con la comunicazione coordinata della città. Dotato di QR code, consente di andare alla scoperta di luoghi puntuali, piazze, quartieri storici e moderni.

Pistoia, in cui è stata posta particolare attenzione ai segni e ai colori della città per realizzare un progetto adeguatamente integrato nel contesto urbano.

Napoli, che ha sviluppato una segnaletica per valorizzare i luoghi del centro storico inseriti nella Lista Unesco.

Il tratto comune è la filosofia alla base della progettazione che pone l'accento sugli aspetti contenutistici, estetici e strutturali che, insieme, determinano la fruibilità dell'informazione, la valorizzazione del bene e il corretto inserimento nel contesto urbano e paesaggistico.

Maria Chiara Minciaroni. Laureata in Economia del turismo all'Università degli Studi di Perugia, inizia a lavorare al Centro Studi sul Turismo di Assisi per poi trasferirsi a Milano al Centro Studi del Touring. Qui si occupa di progetti di consulenza turistica in Italia e all'estero e di progetti di segnaletica legata al turismo.

Tel. 02.8526.597 - maria-chiara.minciaroni@touringclub.it

GIUSEPPINA CARLA ROMBY

Abitare il paesaggio della storia. Percezione e comunicazione della storia urbana per un turismo della qualità

Abstract

La relazione prende in esame una significativa casistica di esperienze (realizzate o interrotte) di segnaletica turistica per la valorizzazione-comunicazione della storia urbana.

Negli ultimi decenni insieme al rinnovamento legislativo/normativo introdotto con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (2002) ed alla esigenza pressante di valorizzazione del patrimonio culturale è divenuto tema di particolare interesse quello della informazione/comunicazione sulla diffusa presenza di beni culturali (architettonici, storico artistici) nelle grandi città come nei piccoli paesi e borghi, che si è tradotto nella abusata formula di “museo diffuso” intesa come peculiarità italiana e manifesto culturale del Paese. A fronte della acquisita (o presunta tale) consapevolezza della qualità del patrimonio culturale nazionale e dei caratteri degli abitati storici, limitate risultano le esperienze di messa a punto di dispositivi adatti a trasmettere /rendere riconoscibili le dinamiche di crescita urbana e lo spessore storico degli abitati; alla difficoltà di comunicare la storia della città si è cercato di sopperire con la segnalazione dei principali monumenti attraverso una cartellonistica localizzata e puntuale, realizzata secondo la formula tradizionale della segnaletica stradale: di qui un evidente inquinamento visivo di modesta efficacia e spesso banalizzante. Tentativi di formulare connessioni fra i vari edifici notevoli/monumentali sono stati quelli di creare itinerari a tema (i luoghi di.....) che attraverso una cartellonistica specifica e riconoscibile hanno disegnato sistemi di luoghi identificabili dalla formula grafica omogenea. Oppure in centri di piccole dimensioni la segnaletica ha cercato di suggerire collegamenti fra edifici e settori urbani, abbinando alle parti descrittive immagini anche ricostruttive del singolo bene architettonico come del corrispondente tessuto urbano. Un’analoga formula è stata adottata per segnalare esperienze artistiche a tema in occasione di mostre e manifestazioni temporanee.

Si tratta comunque di soluzioni lontane dalla comunicazione /percezione della storia urbana e delle fasi di configurazione del tessuto cittadino.

Segnali di diverse modalità di comunicazione della storia urbana sono rintracciabili in esperienze che hanno visto interventi “a terra” nelle pavimentazioni stradali o soluzioni nel trattamento pittorico figurativo delle pareti (del rilevato) o ancora nella disposizione di totem o pannelli luminosi o nell’impiego di montaggi fotografici e altro.

Giuseppina Carla Romby. Professore ordinario di Storia dell’architettura presso l’Università degli Studi di Firenze, titolare del corso di Storia dell’Architettura e del Territorio presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

I suoi studi sono orientati alla storia dell’architettura e della città fra Medioevo ed Età Moderna.

Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Ha svolto una intensa attività di consulenza ad Enti Pubblici territoriali per la realizzazione di iniziative di valorizzazione dei beni culturali che si sono tradotte nella progettazione e realizzazione di sistemi e strutture museali.

EMMA MANDELLI

Comunicare la Città storica: museo o civitas?

Abstract

Nelle città storiche, e in special modo in quelle definite d'Arte, è ormai tramontato da tempo il concetto del viaggio di studio, sostituito dal turismo facile delle vacanze o dalla visita di massa con informazioni confezionate allo scopo.

La comunicazione è l'unico mezzo che possa contrastare l'idea dominante attuale che sia bello ciò che ci viene fatto piacere attraverso informazioni e slogan.

I paesi, le città, le regioni alimentano il linguaggio pubblicitario per la comunicazione delle informazioni. Si tratta di un tipo di "dato" che crea appunto le informazioni destinate ad un prodotto che è il turismo, nella visione di sviluppo economico dell'impresa. Il turismo attuale è un fenomeno che appartiene alle Scienze Sociali e come tale ha il problema della validità spazio-temporale di una interpretazione.

Da questa esigenza è nato il gioco di un nuovo linguaggio pubblicitario dei *mass-media* tra l'espressione linguistica, le immagini e le componenti visive e illustrative delle nuove tecnologie.

Noi possiamo e dobbiamo analizzare le tecniche che si avvalgono delle tecnologie e su queste costruire possibili *sistemi comunicativi* che dovranno però confrontarsi con i contenuti da trasmettere.¹ Occorre per prima cosa distinguere la semplice indicazione stradale dalla vera informazione che è frutto di reale conoscenza.

Se pensiamo ad una comunicazione per un turismo culturale con flussi accettabili occorre trovare il **modo adeguato** per mettere in evidenza in maniera veritiera il portato di quella particolare città. La cosa realmente difficile è proprio trovare il canale di comunicazione nel quale si possa trasmettere un bagaglio complesso formato da cognizioni di contenuto e anche da semplici nozioni, senza che il tutto si trasformi, secondo tendenza merceologica, verso una "*immagine turistica*" pubblicitaria.

Da queste osservazioni discende una prima interpretazione per molti inconsueta proprio sulla informazione/comunicazione che può essere messa in atto e può trasformare l'attenzione sulle *città storiche* (o meglio *città d'arte*).

Dopo lunghi anni di studio rivolto alla "conoscenza" delle nostre città² è mio convincimento che le città storiche non siano luoghi fatti per essere esclusivamente **visitati** come un museo a cielo aperto (con relativa segnaletica) ma debbano essere **vivibili** nella ricchezza dei propri beni.

Sapendo che il turismo non è un bisogno primario ma è un fenomeno costruito, che deve confrontarsi in un difficile equilibrio con una società nella sua interezza culturale, è necessario perciò per prima cosa *che la Comunità ospitante ne sia cosciente e responsabile in tutte le manifestazioni e riesca a comunicare e difendere i contenuti materiali e immateriali della città.*

E questo sia culturalmente e sia con adeguate strategie e governo politico.

La città è un organismo vivente dove nel tempo l'uomo ha creato la sua storia con i suoi segni.

Sono infatti questi segni dei suoi beni culturali: le emergenze, i monumenti, la scena urbana, la vita delle sue strade, le tradizioni, che con la loro presenza creano la vera comunicazione visiva e sensoriale di un luogo storico da visitare: sono la sua segnaletica originale.

Due casi di studio particolarmente pertinenti, vissuti in prima persona:³

Le mura civiche della città di Massa Marittima (GR) in Toscana.

Un bene culturale, paesaggistico importante e reale, che per i Massetani era diventato un semplice antico muro di contenimento nascosto da una ridondante verzura

Il progetto Cultura 2000. Il modello Smart history per le 5 terre

Lo studio delle 5 Terre in Liguria, con la partecipazione di studiosi internazionali di 5 paesi, aveva il compito arduo e non sempre praticabile di trovare sistemi innovativi sia per l'informazione sia per la permanenza in loco dei visitatori in un doppio equilibrio tra i flussi turistici e il famoso paesaggio naturale, e la convivenza possibile tra residenti nei Borghi e l'Ospitalità turistica.

Note

1. Numerose sono le Università nazionali e internazionali sulla Comunicazione e il Turismo.

Si ricordano alcune in particolare in ambito nazionale:

Specifici corsi e master sono stati attivati presso l'Università di Siena, di Camerino e l'Università IULM. Presso UNIFI è attivo il CIRT- Centro interuniversitario di ricerca sul turismo, Università di Firenze, Pisa e Siena

2. I corsi dell'area del Disegno e della Rappresentazione attivi nelle facoltà di Architettura e Ingegneria e il Dottorato di Ricerca del mio gruppo disciplinare, divenuto nel 2006 *Scuola nazionale di Dottorato in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo*, da me diretta, ha svolto in tutto il territorio nazionale vaste ricerche interdisciplinari. Sono state realizzate le documentazioni grafiche innovative accompagnate da monografie sui monumenti, sulle città e il paesaggio per la divulgazione della conoscenza in collaborazione con studiosi delle aree storiche, geografiche e antropologiche.

Nell'ambito delle iniziative a livello mondiale avviate da anni dalla Fondazione Romualdo del Bianco nel campo del "*Viaggio e del dialogo interculturale*" che ha generato il *Modello Life Beyond Tourism*, si ricorda in particolare per la conoscenza la relazione di *Marc Laenen* sulla "*Biografia culturale dei paesaggi culturali*" presentata durante l'assemblea generale dell'ICOMOS svoltasi a Firenze nel 2014

3. Cfr. E. MANDELLI, a cura, *Le mura di Massa Marittima, una doppia città fortificata*, Vol. pagg.207, Anno 2009, collana *Toscana Cultura I*, Pacini Editore, Pisa, ISBN 978-88-6315-133-6.

La ricerca è stata promossa dalla Regione toscana per avviare una conoscenza accurata e approfondita delle città murate. La pubblicazione oltre a fornire una vasta documentazione fotografica e tutto il repertorio delle rappresentazioni dei rilievi effettuati, contiene un resoconto tecnico e critico del lavoro svolto.

E' presente una ampia bibliografia generale sul rilievo integrato, un esauriente elenco di pubblicazioni sugli scritti storici sulla città di Massa Marittima e sul contesto paesaggistico della Maremma

Cfr. *Smart History*, Progetto europeo CULTURE 2000, con la partecipazione della *Fondazione Romualdo Del Bianco del Parco delle 5 terre*, di cinque gruppi di ricerca delle università partecipanti e della *Università degli Studi di Firenze* come coordinatore del progetto, Anno 2005

Emma Mandelli è Ordinario di Rilievo dell'Architettura e dell'Ambiente

Università degli Studi di Firenze

- Membro ICOMOS Italia n°745

- Fondatore e Direttore dal 2006 al 2012 della Scuola Nazionale di Dottorato in "Scienze della Rappresentazione e del Rilievo"

- Membro del Consiglio Direttivo dell'UID (Unione Italiana del Disegno)

- Esperto della Fondazione Romualdo del Bianco, Responsabile dei Rapporti con l'Università

E mail emma.mandelli@unifi.it

ANA E. GOY DIZ, ENRIQUE GONZÁLEZ FERNÁNDEZ

Lugo: la ciudad de las murallas l'applicazione delle nuove tecnologie per la diffusione del patrimonio culturale.

Abstract

Poco più di duemila anni fa, la città di Lugo fu fondata dai Romani con il nome di *Lucus Augusti*, rendendola capitale del *Finisterre* atlantico. Come mostra della sua romanità, si sono conservate delle robuste mura, lunghe più di due chilometri e ancora singolarmente erette, che sono il suo segno d'identità. Esse furono riconosciute dall' UNESCO il 2 dicembre 2000 per essere le sole del vasto territorio dell'Impero romano a conservare integro il suo circuito, e, di conseguenza, furono registrate nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Oltre alle sue mura, la città è anche un museo vivente dove il passato è presente in ogni angolo. Consapevole della sua importanza e del suo valore come fonte di risorse, Lugo ha compiuto negli ultimi anni un importante sforzo per il recupero e la valorizzazione del suo patrimonio archeologico e storico con l'allestimento di diversi spazi, dove le impronte del passato visibili nel paesaggio odierno ci rivelano la storia della città e i suoi abitanti. La valorizzazione dei resti archeologici è una delle grandi sfide che affronta la città, che ha nel recupero del suo ricco passato un importante valore di futuro, per quanto possa apparire paradossale.

Con l'obiettivo di promuovere la diffusione e la valorizzazione di questo ricco patrimonio e il suo utilizzo come risorsa turistica, il comune di Lugo, in collaborazione con altre istituzioni come l'Università di Santiago de Compostela (USC), sta mettendo in pratica una serie di attività e progetti in cui le nuove applicazioni tecnologiche hanno consentito di documentare e progettare diversi contenuti digitali (un geoportale, applicazioni per cellulare, segnaletica con codici QR, contenuti interattivi, video, ricostruzioni virtuali, ecc.) allo scopo di facilitare ai visitatori una comprensione più profonda del nostro patrimonio storico.

Ana E. Goy Diz (a.goy.diz@usc.es)

Direttore del centro di studio della storia della città Università di Santiago de Compostela

Enrique González Fernández (arqueoloxia@concellodelugo.org)

Servizio Archeologico. Comune di Lugo

Ana E. Goy Diz, Dr. in storia dell'arte, professore dell'Università di Santiago de Compostela, direttore del centro di studio della storia della città e membro de ICOMOS-España. La sua ricerca è orientata alla gestione e alla diffusione del patrimonio culturale in generale e de beni patrimonio culturale mondiale, in particolare. Partecipa al dossier presentato all'UNESCO (2008) per l'iscrizione della Torre di Ercole nella *World Heritage List*.

Enrique González Fernández, licenciado en Geografía e Historia, especialidad de Prehistoria y Arqueología, por la Universidad de Santiago de Compostela. Desempeña su labor profesional como arqueólogo en la ciudad de Lugo, dirigiendo y colaborando en numerosas intervenciones arqueológicas en la ciudad.

Participó en el equipo redactor de la Memoria para la declaración de la Muralla como Patrimonio Mundial en el año 2000.

LAURA ZANINI

Le carte dell'evoluzione storica dell'insediamento e i booklet digitali dei piani particolareggiati come strumento partecipativo e comunicativo della storia delle città.

Abstract

Nella redazione dei Piani Particolareggiati, elaborati con la metodologia della progettazione partecipata, è di significativa utilità redigere delle cartografie comunicative delle fasi evolutive dell'insediamento storico utilizzando la sovrapposizione della cartografia storica con le aereofoto tramite tecnologia digitale GIS-Geographic Information System. Il sistema comunicativo cartografico con overlay mapping viene associato alla riscoperta di temi identitari della comunità, anche attraverso l'interazione con bambini, artisti ed anziani residenti e si attivano così dinamiche di riappropriazione dei valori urbani storici che vengono poi diffusi anche nel campo del turismo. I prodotti digitali, quali i booklet di esplorazione del centro storico, le mappe interattive e poi la ricerca di elementi di supporto che diffondono la conoscenza fisicamente negli spazi pubblici costituiscono un complesso di operazioni che promuove e rigenera la cultura storica della città. Orientare verso la corretta trasformazione ed uso della città storica e restituire identità architettonica, storica e sociale ai luoghi di aggregazione e ai loro contesti urbani significa non omologarsi a tendenze commerciali che sempre più frequentemente appiattiscono i centri storici confondendone le caratteristiche. Attraverso alcuni elaborati specifici della pianificazione particolareggiata e orientamenti per gli interventi urbani culturali, artistici e multimediali (Facility Management, urban walking, diffusione di QR code nelle strade, spettacoli itineranti negli spazi pubblici e nelle case) è possibile raccontare la storia delle città e proporre usi attuali e futuri coerenti con il filo del passato.

Laura Zanini. Criteria srl. Architetto, storica dell'urbanistica attiva nel campo della ricerca sul recupero dei centri storici e sulla riqualificazione delle piazze e degli spazi pubblici. Elabora Piani Particolareggiati con una metodologia che include progettazione partecipata e diffusione dei valori culturali dei luoghi urbani storici.

Mob. +39 3482231754 - 070 654785

l.zanini@criteriaweb.com

Conflict-solving strategies on World Cultural Heritage Protection and Urban Development in the context of historic urban landscapes.

Abstract

Recognizing the vulnerability of cultural heritage under the influence of worldwide challenges, a non-stop progressive rapid urbanization and globalization over the second part of the XX century and nowadays, historic urban landscapes with UNESCO World Cultural Heritage sites which are involved in a process of radical changes within existing urban structures, including properties and their surroundings. In fact, a large number of properties inscribed on the World Heritage List as single monuments, groups of monuments and sites in most cases are located notably in Europe within the territories of the historic city centers. It represents urban heritage as an integral part in the worldwide level of the historic urban value. All properties and their surroundings must have an adequate protection and management; however city cannot stop any transformation to ensure only heritage preservation to the detriment of development progresses due to demands of new cultural, social, political and economic requirements. Indeed, even the oldest historic city with unique culture and splendid architectural monuments cannot exist outside of time and be constant identical structure without regard to need in urban development. Otherwise, it will be considered as an inviolable artifact of the open-air museum or life will leave places under a pressure of total conservation without possibilities to adapt and develop historic city for modern needs, e.g. as that had happened with old town of Ghadames (Libya) after inscription on the WHL in 1986 and with abandoned palaces in Venice, and as in case of Florence where all infrastructure in the historic city centre is directed mostly on tourists. Thus, deviations from the original principles of the Venice Charter (1964) happen worldwide, e.g. including the changes in international protection standards (Washington Carter (1987), Xi'an Declaration (2005), Vienna Memorandum (2005), UNESCO Recommendations on Historic Urban Landscapes (2011), etc.) and national legislation (e.g. marked changes were inserted into Italian legislation in 2002-2008 for defining new limits of changes by amendments into the Law of 5 August 1978 on building interventions within cultural heritage properties).

Thus, understanding the fundamentals of human-being mentality, visions and perceptions of **“old”** and **“new”** urban environment, we observe a confrontation between experts, citizens and tourists on traditional ideology of a necessary **“world cultural heritage protection”** and new paradigm of no less important **“urban development”**. These two positions are focused on each statement, and do not let to include a new paradigm matter of understanding the integrity and diversity of the past, present and future city forms and structures integrated into the non-stop urban development process by professionals, local citizens and tourists.

In particular, the large amount of historic cities around the world has already lost considerable proportion of their traditional urban typology and morphology, or they are on the way to modifications due to urban development process. Based on current international trends and concepts on cultural heritage protection theory and practice, by framing the Historic Urban Landscape approach and “paradigm shift” of “managing changes”, there is a need in creation multilevel approaches on conflict-solving strategies for heritage-related and urban development issues:

1) **Strategic Heritage Management Plan:** according to implementation of sustainable urban development in cultural heritage protection and urban

transformations, the several economic models of “Change Management Strategy” can be used and based on (a) control of implementation, (b) extrapolation, i.e. distribution of indicated trends of development for the future, (c) provision of changes, (d) fast reactive solutions (e.g. Vienna historic city centre, Austria).

2) **Creation of World Cultural Heritage buffer zones:** it has to be defined as potential common “conservation and development” system by taking into consideration visual, structural and functional integrities, by providing a safeguarding of property and its surroundings but allowing the changes of acceptable limits and scales in respect of quantitative and qualitative characteristics to prevent any risk of cultural and historic continuity integrated with social and economic interests in urban protection & development (e.g. Kazan Kremlin, Russia).

3) **Tourism (local / internal & external):** local citizens and tourists may learn more, make a cultural exchange and intercultural dialogue by communication, understand aspects and differences of protected and developed areas with less touristic “over expansion” and gentrification but providing inter-sector development, proper land use, investments, employment, services and accepting urban changes & values (e.g. Rotterdam and Amsterdam, The Netherlands).

Keywords: cultural heritage, buffer zone, protection policy, sustainable development, tourism.

Sufiya Agisheva is a PhD student in Theory and History of Architecture, Restoration and Reconstruction of Cultural Heritage since 2012, an Assistant to Professor with over than 6 years of teaching experience in Architectural Design and Drawing at (KSUAE) Kazan State University of Architecture and Engineering (Russia). Since 2013, she is a Programme Leader for Double Degree Programme in Building Design at KSUAE in collaboration with (UEL) University of East London (UK). She is wide experienced: in participation, organization, coordination and supervising of numerous international workshops, summer schools and exhibitions on Surveying of Cultural Heritage and Strategies for Urban Development, design proposals for historic urban landscapes including UNESCO World Cultural Heritage sites in Russia, Italy and the United Kingdom; in obtaining research grants by Russian and German Departments, getting a professional development as an architect and a researcher in the Netherlands and Italy.

Sufiya is one of the authors of the Cultural Heritage buffer zones project which includes preservative and developmental aspects for the historic city centre, entitled “Project on the Preservation Zones of the Cultural Heritage for the Historic Centre of the City of Kazan” (Russia). The project was designed in collaboration with Ministry of Culture of the Republic of Tatarstan (Russia), passed a project assessment with a high appraisal by State Historical and Cultural Expert Committee, and approved by Ministry of Culture of the Russian Federation in December 2011.

e-mail: agisheva@mail.ru

SOFIA AVGERINO KOLONIAS

From cultural to creative tourism

Abstract

Cultural tourism has been in recent decades a major economic factor for the revival of historical city centers. The cultural infrastructure as well as the uniqueness and authenticity of historic cities have rendered them as growing tourist destinations. Nowadays, tourism is making a shift in search for new concepts. Creative industries and traditional crafts are able to play an important role in the formation of a new touristic model, the model of “creative tourism”. Creativity can have different forms in relation to tourism, as it can both function as background (seeing & buying) and as an activity (tasting & learning). The idea of a participatory touristic model lays in contrast to mass tourism and is of great value to the resilience and sustainability of historic city centers.

Creative tourism can offer to the creative industries new opportunities for growth and job creation. First of all it allows them to gain visibility and expand to international markets. Secondly, in this context they are trained to acquire permeability and flexibility, as they need to make their working spaces more open and inviting and they need to develop skills in communication, knowledge transfer and co-creation.

In the long run, a fruitful interaction of the creative industries and traditional arts and crafts with the tourism industry is expected to deliver multiple benefits towards a productive revitalization in contrast to a continuing “disneyfication” and expansion of consumption oriented uses in the historic cities.

The proposed approach attempts to reveal the need for an integrated course of action for the historic cities strategic planning, through the emergence of a new “creative productivity” and a new signage tools.

Sofia Avgerinou Kolonias. Professor, Department of Urban and Regional Planning. ICOMOS Member
School of Architectural Engineering
National Technical University of Athens (N.T.U.A.)

ELENI MAISTROU

Urban signage through highlighting public space and historical buildings in historical cities and settlements.

Abstract

One of the main issues of the integrated protection of historical cities and settlements is to highlight their architectural and urban values that are sometimes hidden or lost, with the aim to help the community to understand the transformations of various areas, and make the visitors, aware of the urban history and the values of historical cities and settlements.

Basic tools for successful projects are

a) an in depth *urban analysis*: historic evolution from early times until now, the evolution of urban form, key stages of development, urban morphology, urban diagnosis, visuals breakthroughs, qualities and dysfunctions

b) research of *public space* and urban character: interface between built and open spaces, natural features, street system and open spaces, squares / form, function, cultural significance, surface materials, preservation degree of the original form and function, historic pavements, visual interest, aesthetic quality.

Some case studies will be presented by this paper presenting urban signage through highlighting historical buildings and public space. Some of them have been implemented by post graduate students in the context of their studies under my supervision and some others constitute studies carried out under my responsibility.

An architectural guide that includes general information about the city and presents the various typologies of its buildings, in order to help the visitor to discover the local architecture and the character of the city, walking around the streets is a first case study, while networks of cultural routes or pathways, that pass by the most important free public places, buildings and elements of cultural interest, have been proposed in some other case studies.

Helen Maistrou. Architect, Professor of Architectural Design, School of Architecture National Technical University of Athens. Director of the scientific committee of the post-graduate specialization course: "Conservation and Restoration of Historic Buildings and Sites" of NTUA Teaching experience, research studies, distinctions and awards, publications and professional experience on Planning and conservation of historic cities and villages".
elmais@central.ntua.gr
tel. 0030.6932 297437

STEFANO ZAGGIA, ANDREA COLASIO

Padova: esempi di comunicazione culturale e turistica per la storia della città. Il sistema dei cartelloni sulla storia urbana durante la Signoria Carrarese.

Abstract

La comunicazione intende illustrare l'itinerario urbano composto da una settantina di pannelli distribuiti all'interno della città, tutti collegati concettualmente tra loro su base tematica. Il racconto svolto dai pannelli lega assieme, infatti, luoghi della città, storia urbana e istituzionale in relazione alle vicende trecentesche della signoria Carrarese. Il progetto di comunicazione è stato completato nel 2011 grazie a finanziamenti ministeriali e

attuato da MP Mirabilia, mentre i contenuti sono stati forniti dall'Assessorato e verificati dall'Università di Padova. Pur adottando caratteristiche impiegate anche in altre città, nel caso

patavino sono state introdotte immagini a colori a corredo dei testi.

La narrazione sviluppata dai pannelli, quindi, illustra non solo i vertici monumentali, ma

anche gli angoli meno noti della città, i luoghi scomparsi, le strutture funzionali. Particolare

attenzione, inoltre, è stata data alla cultura materiale del tempo, rivelando usanze, costumi e

modi di vita.

Stefano Zaggia. Professore associato di *Storia dell'architettura* (ICAR/18) Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale

È laureato in Architettura e ha conseguito il Dottorato di ricerca in «Storia dell'architettura e dell'urbanistica». Ha svolto attività di ricerca prima come borsista post-dottorato biennale; come assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Architettura IUAV e presso il Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Rilevamento della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. È Professore Associato e titolare dell'insegnamento *Storia dell'Architettura e laboratorio* presso il Corso di Laurea in Ingegneria Edile – Architettura, a ciclo unico con riconoscimento europeo, Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova.

Ufficio: via Venezia 1, 35131 Padova

stefano.zaggia@unipd.it

Andrea Colasio, già Assessore alla Cultura del Comune di Padova

CATERINA GIANNATTASIO, DONATELA RITA FIORINO, ANDREA PINNA

Turismo culturale in Sardegna. L'esperienza di Muros come caso di studio per la valorizzazione dei sistemi rurali

Abstract

Il contributo intende illustrare i primi risultati di una ricerca il cui scopo è lo sviluppo di metodi e strategie per un turismo culturale e sostenibile sui paesaggi rurali e i relativi abitati storici. Le finalità principali sono:

1) la creazione di reti dei villaggi rurali sardi che evidenzino il rapporto tra i territori rurali e urbanizzati, ossia il palinsesto del territorio che caratterizza l'infrastrutturazione del paesaggio sardo; 2) la definizione di un modello di turismo che non solo sia rispettoso del patrimonio esistente, ma che sia anche mezzo di riqualificazione e sviluppo economico, un turismo per i beni culturali, appunto; 3) la messa in rete dei luoghi oggetto di studio con altre realtà del Mediterraneo e dell'Europa, con un sistema rivolto al confronto, alla cooperazione e alla crescita comune.

Gli strumenti e le metodologie in nostro possesso mirano alla costruzione dello stato della conoscenza, al fine di realizzare sistemi informativi territoriali utili alla divulgazione e alla fruizione del paesaggio, fruizione "informata e colta", ossia chiarificatrice dei segni che identificano l'infrastruttura del territorio e del paesaggio, in modo tale che il turista/viaggiatore possa comprendere appieno il significato e il rapporto dei frammenti di paesaggio. Ciò significa altresì mettere in relazione il patrimonio storico-culturale tangibile

(territori, architetture, manufatti) e intangibile (tradizioni culturali, riti religiosi, e altro ancora).

Inoltre, il percorso conoscitivo rappresenta la base per definire azioni consapevoli volte alla conservazione e alla tutela del patrimonio architettonico: infatti i beni culturali rientranti nell'offerta turistica devono essere necessariamente oggetto di salvaguardia, mentre l'edilizia minore dei tessuti storici, e non solo, oltre ad essere essa stessa bene culturale, può rappresentare, attraverso mirati interventi di riuso e rifunzionalizzazione, un potenziale patrimonio architettonico convertibile in strutture ricettive.

Risulta evidente che, ai fini turistici, la questione della comunicazione risulta essere fondamentale. Pertanto, si prevede l'utilizzo di strumenti volti a garantire sia la fruizione fisica della conoscenza, sia quella virtuale, attraverso innovative tecnologie informatiche, di rilievo e di comunicazione.

Caterina Giannattasio, Professore Associato di Restauro Architettonico, Facoltà di Ingegneria e Architettura, Università degli studi di Cagliari
cgiannatt@unica.it

Donatela Rita Fiorino, Ricercatore di Restauro Architettonico, Facoltà di Ingegneria e Architettura, Università degli studi di Cagliari

Andrea Pinna, Ph.D, Università degli studi di Cagliari
pinnandrea16@gmail.com

SUSANA T. M. ESQUIVEL RIOS, NORMA GONZÁLEZ CORONA LIZBET

Tourism and cultural heritage in the area of archaeological Teotihuacán light of public policy networks

Abstract

Tourism and heritage, it is, after decades a complex phenomenon. No way, not enough interest to try to combine two logical as diverse as the wealth management business sector and the tourism sector. Neither politicians nor scholars, mediators have been effective to that end. This would not matter were it not for the expectations that interact encrypt a sector on the other, are very large, as much as their ghosts and demons. This investigation refers to the bidirectional demand, with the aim to highlight some realities (perhaps too obvious but to keep in mind), identify certain factors that may constitute threats and opportunities for the tourism viability of the heritage of the archaeological site in certain structural situations and target strategies to overcome infeasibility of heritage tourism when it is due to factual findings planning, realization illustrated with some of the most common analytical errors. This research will build on the approach to public policy networks, which have become more important in theoretical debates and practical tourist and cultural use, in order to understand the relationships between state, society and market. However, the increased participation of private and social actors in tourism management of cultural heritage in the Archaeological Zone is implying substantial changes in the way of understanding the nature and exercise of power.

Keywords: Tourism, Cultural Heritage, Sustainability, Public Policy Networks.

Susana T. M. Esquivel Rios. Professor , University Center UAEM Valley of Teotihuacan, State Autonomous University of Mexico , Doctorante in Tourism Studies and Master in Tourism Studies from the Autonomous University of the State of Mexico in susanaer_re83@yahoo.com

Norma González Corona Lizbet. Professor , University Center Teotihuacán nlgonzalez6@gmail.com UAEM Valley , Criminal Law Doctorante BY CESCIJUC , Master of Law from the CUVATE

NUR AKIN

Cultural Tourism and Traditional Market Places as Focal Point for Urban Communication

Abstract

The market place located in the center of a traditional settlement is always a focal point. This place is an indispensable frequented area where the local arts and crafts are produced and sold. The way of each habitant passes at least once a week through this place. This is the historic urban communication place of primary importance for the settlement. Besides the architectural values, traditional urban layout, places and vistas of an historic settlement, it is the center of intangible heritage and it must be preserved. Additionally, this place contributes a lot to the economy of the settlement. It is not only important for the local people but also for the tourists. It creates an urban communication area for all local and foreign people. The permanence of this interest is highly related to the permanence of the traditional productivities. But unfortunately nowadays a lot of factors like fastest production and cheapness, mechanization in production etc. threaten these valuable productions.

The aim of this communication is to focus on the importance of the traditional market places of two WHL settlements of inner Western Anatolia like Safranbolu and Cumalikizik.

Keywords: market places, traditional arts & crafts, mass production, cultural tourism, urban communication

Nur AKIN. Architect- restorer, (Ph.D), emeritus University professor

Worked on the restoration of historic buildings and preparation of urban conservation plans;

Author of national and international articles on the restoration of historic buildings /urban conservation & author of two books;

Former President of ICOMOS Turkey (2005-2008; 2008-2011); Executive Committee Member of ICOMOS Scientific Sub-Committee on "Historic Towns and Villages" /CIVVIH (2005-2008; 2008-2011; 2011-2015).

email address: nurgunkut@gmail.com

ANTOINE BRUGUEROLLE

Le label "ville d'art et d'histoire "moteur d'une politique culturelle touristique nationale

Cet exposé sera articulé autour de deux thèmes.

Le premier présentera l'expérience française du label "ville d'art et d'histoire "promu par le ministère de la culture comme outil de développement d'une politique touristique culturelle intégrée.

À travers des cas pratiques et les résultats de l'expérience française, en lien avec les réseaux constitués par l'Association Nationale des Villes et Pays d'Art et d'Histoire et des Villes à Secteurs Sauvegardés et Protégés (ANVPAH&VSSP) et l'Association des Biens Français du Patrimoine Mondial (ABFPM).

Le deuxième s'attachera à la question de la transmission.

Elle abordera plusieurs sujets dans le champ de l'interprétation et la perception des paysages culturels, en mettant l'accent sur la problématique particulière des sites urbains.

Comment conserver une lecture holistique du paysage culturel et la transmettre par une médiation touristique.

Comment permettre une lecture polysémique et transversale des paysages culturels?

La notion de la responsabilité culturelle des entreprises de tourisme.

De quelle manière un touriste perçoit un site et dans quelles conditions?

Quelles sont les pistes de travail qui s'ouvrent à nous et quel (s) récit (s) devons-nous proposer dans le champ du tourisme pour les sites urbains historiques ?

Antoine Bruguierolle, Architecte du patrimoine
École de Chaillot, ICOMOS France, CIVVIH

KARL KUPKA

Re-development strategies for urban landscapes in danger

Abstract

In the past and present Historic Urban Landscapes are in danger – in the first place by war and natural disasters. However, also the redevelopment for Central Business Districts in Historic Centers has played its part in destruction – even in World Heritage cities like Amsterdam, Genova, Napoli or Liverpool. In many of these cities, citizen's protest led to a turning point in Urban Planning.

Signage in public space can explain historic developments to present users and tourists. The recent branding of the former Jewish Ghettos in Amsterdam and The Hague as multiethnic districts is accompanied by extensive public signage. Prominent former inhabitants - Rembrandt and Spinoza – are memorized by statues and their monumental museum-houses.

As municipal a Urban Planner I accompanied two signage projects. One on a small scale: the reconstruction of the Nieuwmarkt district (the western part of the Amsterdam Ghetto) after the '*sventramenti*' for the highway and underground. The other one on the scale of a ('UNESCO') Landscape: the urbanization inside the Amsterdam Defense Line. In the Haarlemmermeer Master Plan we located housing and new office districts North of the Line, leaving the former flood plains –South of the Defense Line- free for recreation and agriculture.

This paper/presentation illustrates these two types of signage in Holland:

- Remembrance of historic (re)developments and citizens in the branding of old districts;
- Relieving awareness, accentuating large scale historic features by an accurate urbanization of the landscape.

Karl Kupka, Expert on Self-Help and Transformation in the Housing sector Amsterdam University and Home Office of the Netherlands, Department of DGBW/Construction and Sustainability
Email: address: karl.kupka@minbzk.nl

ROBERTO GOYCOOLEA PRADO

Así te nombro, así te conozco. Papel de las denominaciones urbanas para la memoria historia y la comprensión de la ciudad.

Abstract

Los turistas, al igual que los ciudadanos, reconocen la historia de la ciudad que visitan o viven de muchas maneras. La principal tiene que ver con el aspecto material de los edificios: localización, trazados, edificios. Otro punto clave son sus huellas históricas, lo que en ella ocurrió y que conocemos a través de distintas fuentes. Pero, además de estos elementos reconocidos de la memoria histórica, hay otros aspectos claves para entender la historia de un lugar al que se suele prestar poca atención. Entre ellos nos interesa estudiar aquí la influencia que tienen los sistemas que las distintas ciudades han utilizado para nombrar los elementos urbanos, especialmente las calles, para la historia de la ciudad. En síntesis, dependiendo el sistema utilizado y el modo en que se presenta, el sistema puede contribuir o no a conocer la historia de un lugar.

Históricamente se han desarrollado tres sistemas de referenciación geográfica, diferenciados por la propiedad del espacio a la que se presta atención: (a) los que parten de la percepción y relaciones entre elementos urbanos, (b) aquellos donde el espacio y sus elementos se reducen a estructuras abstractas y (c) los basados en toponimias simbólicas o abstractas. Al obligar a prestar mayor atención a ciertos aspectos del espacio, cada sistema orienta su percepción en una dirección determinada, condicionando así el modo en que se entiende, usa y configura la ciudad, incluyendo su comprensión como ente histórico.

La ponencia propuesta se divide en dos partes. La primera estudia (a) las particularidades que presentan los tres sistemas de referencia espacial mencionados al usarse en el espacio urbano y (b) sus efectos sobre la orientación y uso de la ciudad. La segunda analiza el papel de estos sistemas en la configuración de la memoria histórica, deteniéndonos en las implicaciones culturales de los procesos denominativos.

Roberto Goycoolea Prado. Dr. Arquitecto. Profesor de la Escuela de Arquitectura, U. de Alcalá, España. Áreas de interés: Análisis arquitectura, Cooperación al desarrollo y Turismo, con especial interés por el papel de los intangibles y los imaginarios urbanos. Tiene investigaciones, publicaciones y docencia en diversos países de Europa, América y África.

